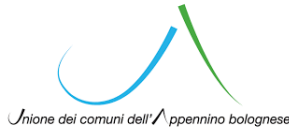




Associazione
Fulvio Ciancabilla



LA PROTEZIONE CIVILE IN APPENNINO

quale capacità di risposta agli scenari di rischio locali?

Venerdì 16 novembre 2018 ore 9.00 -14.00

SILLA di GAGGIO MONTANO (Bologna)

Sala Civica, via Papa Giovanni XXIII, 19 - Silla di Gaggio Montano

Stefano Vannini

I motivi dell'incontro

Quando decidemmo, ormai un anno, fa di organizzare questo convegno individuammo come motivazione principale quella di ricordare il decennale della intitolazione del centro sovracomunale di Sassuriano ed onorare ancora una volta la memoria del Prof. Ciancabilla all'indomani del giorno del suo compleanno.

Bisognava poi scegliere un argomento ed il tema migliore da trattare in questa occasione ci è parso quello di analizzare la capacità di risposta delle strutture di protezione civile (locali e/o nazionali) di fronte ai "nuovi" scenari di eventi calamitosi, con particolare riferimento agli eventi di forte intensità, breve durata e imprevedibile localizzazione (eventi meteo come ondate di calore, piogge torrenziali o "bombe d'acqua", straripamento di corsi d'acqua, tempeste di vento, siccità, incendi boschivi, grandinate, mareggiate, ma anche incidenti da trasporto, esplosioni, attentati).

Volevamo coinvolgere esperti nazionali e locali, operatori e volontari che hanno reso il sistema di Protezione civile italiano tra i più efficienti ed organizzati per approfondire questa tematica e contribuire, nel nostro piccolo, a migliorare ancor di più l'operatività e la conoscenza su temi non tradizionali come i terremoti, le alluvioni le mareggiate.

Orbene da allora in Italia, ma anche nei nostri territori, questi eventi si sono presentati quasi tutti, con virulenza e creando danni in alcuni casi catastrofici.

Diciamo che ci abbiamo preso nel tema.

I relatori che seguiranno ci testimonieranno le loro esperienze vissute sul campo e potranno aiutarci a capire come si deve fare per affrontare questi eventi e migliorare ancora di più il sistema.

Oggi però, e perdonatemi, volevo condividere con voi anche le emozioni che mi pervadono e intensamente.

La prima:

la presenza in sala di tanti colleghi con i quali ho avuto l'opportunità di lavorare nei 15 anni di mia attività regionale, prima nel servizio di Protezione civile e poi nella allora neonata Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Ricordo che quando entrai nel Servizio Regionale la protezione civile era agli albori come struttura autonoma nell'organigramma regionale, non eravamo più di una decina di persone e anno dopo anno, esperienza dopo esperienza, grazie anche alla lungimiranza ed alle capacità organizzative e le intuizioni dell'Ing. Egidi che è qui con noi, oggi la struttura conta più di 500 dipendenti ed è fra le più organizzate compagini del settore in Italia.

Un ricordo personale, ma credo che possa essere condiviso dai presenti, va ad un assessore che ha fortemente sostenuto la crescita della protezione civile in Emilia Romagna.

Sto parlando dell'assessore Bruschini purtroppo scomparso.

La seconda

è quella di avere di fronte una nutrita rappresentanza di volontari, degli oltre 12 000 che costituiscono le fondamenta operative per fronteggiare con successo le calamità.

Li ho conosciuti, frequentati, stimati nei piccoli e nei grandi eventi in cui anch'io ero presente, nei loro incontri organizzativi, nei loro momenti di svago, soprattutto davanti ad una tavola imbandita con ogni ben di Dio....

Ed un ringraziamento particolare lo rivolgo ai volontari del servizio associato di protezione civile che riunisce 12 comuni della montagna bolognese, perfettamente attrezzati, formati e di una disponibilità e capacità unica.

Lo hanno dimostrato nell'emergenza frana di Marano che ha sconvolto la valle del Reno.

Per chi non conoscesse il disastro a marzo la frana ha sconvolto un versante, distrutto case, quasi ostruito il fiume Reno e compromesso la ferrovia.

La tempestività di intervento e la loro abnegazione hanno fornito il supporto necessario agli Uffici regionali per poter superare l'emergenza in tempi record.

Verranno nel corso della mattinata illustrate le procedure adottate e le attività svolte e nel pomeriggio l'Assessore Gazzolo inaugurerà la strada ripristinata in tempi rapidissimi.

Ma non voglio rubare altro tempo.

Il lavoro che ci attende in questa giornata è corposo e credo interessante.

Il programma prevede che gli interventi ed il dibattito si chiuderanno alle 13.

A seguire un buffet con prodotti a km 0 (il ristoratore è proprio al di là della strada) apparecchiato grazie alla collaborazione dell'Associazione Nazionale Disaster Manager il cui presidente è tra i relatori.

Alle 14,30 ci trasferiremo al Centro di Sassuriano, due chilometri verso Bologna per prendere un caffè assieme ai volontari di protezione civile ed ai vigili del fuoco.

Subito dopo una visita alla frana di Marano e l'inaugurazione della strada concluderà la giornata.

Prima di lasciare la parola agli illustri relatori alcuni ringraziamenti.

Grazie ai rappresentanti delle istituzioni qui convenuti e che ci hanno appoggiato nell'organizzare la giornata.

Una per tutti l'Assessore Gazzolo che tra i suoi molteplici impegni ha scelto di farci l'onore della sua presenza

Poi a Maurizio Sonori, anima della Protezione Civile del nostro appennino che ha fortemente voluto a suo tempo il centro e che continua, con il supporto di validi collaboratori a mantenere in efficienza il sistema locale,

Un grazie sentito all'Ordine regionale dei Geologi ed all'Unione dei comuni dei comuni dell'Appennino bolognese.

Un caloroso ringraziamento anche ad ASSODIMA che tramite il delegato regionale Francesco Massimi ci ha aiutato non poco nell'organizzazione.

Non posso non ringraziare i soci dell'Associazione Fulvio Ciancabilla e, per tutti, la vicepresidente Olga Ciancabilla presente in sala.

Grazie a voi che avete risposto così numerosi all'appello.

Buona giornata